



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>DIPARTIMENTO CASA ITALIA</b> (specificare)	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>2 – UN'EUROPA PIU' VERDE</b> (specificare)	
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>B4 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA PREVENZIONE DEI RISCHI E LA RESILIENZA ALLE CATASTROFI</b> (specificare)	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Con i terremoti del 2016, poi, con le Leggi di Bilancio 2017 e 2018 (Leggi n. 232/2016 e n. 205/2017), il Governo ha introdotto lo strumento agevolativo denominato "Sisma Bonus", un bonus fiscale rivolto agli interventi di messa in sicurezza degli immobili, che però non prevede una procedura di acquisizione centralizzata dei dettagli tecnici relativi agli interventi da realizzare. Si tratta in realtà di informazioni essenziali per il decisore pubblico in quanto indispensabili per apprezzare tempestivamente il concreto ricorso allo strumento.</p> <p>In considerazione della problematica sopra esposta si è individuato un intervento volto a recuperare il flusso informativo attraverso la realizzazione di una procedura informatica, il Portale Nazionale Delle Classificazioni Sismiche, che, messo a disposizione dei progettisti e resone obbligatorio l'utilizzo attraverso una fonte normativa/regolamentare, consenta l'acquisizione digitale degli obblighi informativi già a carico dei progettisti medesimi. Si acquisirà così la georeferenziazione degli interventi e il riferimento alle classi di rischio degli immobili oggetto dei medesimi, nel caso in cui si effettuino lavori con finalità antisismica detraibili ai sensi delle leggi di bilancio 2017 e 2018 (Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 58/2017, come modificato dal decreto n. 65/2017, allegato B). Si potrà inoltre monitorare in tempo reale il ricorso al "Sisma bonus", la qual cosa dovrebbe consentire al decisore politico di mettere in atto eventuali novelle normative che ne incentivino l'utilizzo.</p> <p>La procedura informatica suddetta costituisce solo il primo passo di un processo più ampio: la integrazione delle basi dati di varie Amministrazioni, già disponibili ma non interoperabili, consentirebbe di arrivare a un "Archivio nazionale dei dati e delle informazioni sui fabbricati". In particolare, per il rischio sismico, idrogeologico e vulcanico sono presenti gli insiemi informativi basati sulle banche dati di Istat, Ispra, Ingv e Mibact, confluiti nella "Mappa dei rischi dei comuni italiani", portale già attivo sul web. L'integrazione delle predette basi dati con quelle in possesso dell'Agenzia delle entrate in campo immobiliare/catastale potrebbe fornire, grazie all'interoperabilità con i dati acquisiti dal portale PNCS, un quadro informativo più completo e dettagliato in grado di dare indicazioni su larga scala ai vari stakeholder.</p> <p>L'istituzione dell'Archivio nazionale dei dati e delle informazioni sui fabbricati nasce dalla necessità di disporre, per ciascun edificio, delle informazioni relative alle caratteristiche costruttive, alla sua storia, alle condizioni di pericolosità del luogo in cui sorge. Tramite l'Archivio si potrà costruire una sorta di fascicolo del fabbricato, senza costi per i proprietari, nel quale sarebbero riunite tutte le informazioni sensibili, ai fini della sicurezza, relative ad ogni singolo edificio.</p> <p><i>Progetto Cantieri.</i></p> <p>In Italia il 36% dei Comuni è classificato a rischio sismico elevato (S1 e S2), dove vivono 8,9 milioni di famiglie per complessivi 22,2 milioni di persone e nei quali sono ubicati 6,1 milioni di edifici di cui almeno 1/3 andrebbe adeguato sotto il profilo della sicurezza sismica.</p> <p>Dal 1.700 ad oggi si sono verificati in Italia 42 terremoti di magnitudo uguale o superiore a 6 gradi della scala Richter, in media uno ogni 7 anni. A causa dei terremoti degli ultimi 70 anni si sono registrate oltre 10.000 vittime e danni per circa 290 miliardi di euro. In una situazione di rischio sistemico gli interventi di prevenzione dovrebbero assumere un tenore ordinario. L'adozione di misure preventive per ridurre il numero delle vittime e dei danni che ancora oggi si verificano ad ogni terremoto rappresenta in termini culturali ed organizzativi il sostrato per un necessario cambio di paradigma, incentrato sulla creazione di un sistema di prevenzione continuo. Sotto altro profilo, un intervento di miglioramento sismico limitato ai soli edifici in muratura portante ubicati nei 648 Comuni italiani a maggiore pericolosità sismica comporterebbe un investimento nel settore edilizio pari a 36,8 miliardi di euro, con un effetto sull'economia valutabile in 129 miliardi di euro e l'assunzione di circa 570.000,00 unità lavorative nel settore edilizio e nell'indotto.</p>	

A livello internazionale programmi simili sono stati avviati in California (USA), Cile, Turchia, per non parlare del Giappone. In Italia non vi è nulla di simile. Solo dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 sono stati stanziati fondi per le verifiche e l'adeguamento dell'edilizia pubblica e privata. Le iniziative, ancorché parziali sono in forte ritardo. Solo nel 2018, con l'istituzione del Dipartimento Casa Italia nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri si è iniziato ad approcciare la questione in modo organico a partire dagli edifici di proprietà pubblica adibite a civile abitazioni ed alle scuole situate nei Comuni classificati S1 con una programmazione di interventi per queste ultime proiettati sul lungo periodo. Per quanto riguarda le civili abitazioni sono previsti interventi in dieci città cantiere che presentano una elevata sismicità (S1 e S2) concernenti il rafforzamento antisismico di edifici di proprietà pubblica adibiti a civili abitazioni con materiali e tecniche innovative. Il lavoro di rafforzamento degli edifici sarà accompagnato da attività mirate a coinvolgere la popolazione nel processo di mitigazione del rischio sismico attraverso lo strumento della prevenzione, partendo dalla memoria dei terremoti del passato, analizzando le politiche urbanistiche e di assetto territoriale dei comuni e di come queste hanno impattato sulle dinamiche demografiche, dell'espansione/riduzione delle aree edificate e delle attività produttive, per finire alla percezione del rischio sismico della stessa popolazione, cercando di *misurare*, con una indagine sul campo, la distanza esistente tra il rischio sismico reale (valore fornito dalla scienza per un determinato territorio) e quello *percepito* dalla popolazione, nella consapevolezza che poi è quest'ultimo a dettare il comportamento e le scelte delle persone sia durante le scosse di terremoto, che durante i periodi di *pace*. La combinazione tra gli elementi delle politiche urbanistiche ed i risultati dell'indagine sul campo relativo al rischio sismico percepito permette di tracciare degli scenari in merito a futuri terremoti i cui estremi sono rappresentati da scenari da disastro e scenari di sicurezza in relazione alla diversa combinazione delle diverse variabili considerate.

A questi scenari vanno abbinate le informazioni relative alla conoscenza/all'utilizzo/dei benefici pubblici previsti dall'attuale normativa per il rafforzamento antisismico delle abitazioni, ivi compreso una loro rimodulazione mediante l'ampliamento della gamma delle opportunità in modo da includere soggetti differenti sotto il profilo delle possibilità economiche. Ciò al fine di fornire al decisore politico una serie di indicazioni per l'adozione di nuove politiche organiche sul tema della prevenzione sismica da perseguire attraverso il rafforzamento antisismico degli edifici maggiormente vulnerabili.

Il progetto, altamente innovativo, dalle elevate potenzialità potrebbe essere riproposto in almeno altre dieci città italiane con rischio sismico elevato al fine di dare una maggiore consistenza a quella che è destinata a diventare una best practice nel campo della prevenzione.

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

*Progetto cantieri.*

Il progetto dei cantieri così come strutturato dal Dipartimento Casa Italia rappresenta una novità assoluta nel campo della prevenzione del rischio sismico e si pone su di un piano completamente diverso dai Piani di Protezione Civile. Non si tratta quindi né di soppiantare, né di integrare i Piani di Protezione Civile.

Trattandosi di una sperimentazione non esistono precedenti. Il problema è costituito appunto dall'ampliamento della sperimentazione al fine di validare ulteriormente l'esperienza.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La proposta esposta è in linea con il Tema del Territorio e delle risorse naturali.

IL PNCS consente, in prima battuta, di entrare in possesso di dati dettagliati sugli interventi di riduzione del rischio sismico agevolati fiscalmente in anticipo rispetto alle informazioni a consuntivo sull'utilizzo degli incentivi derivanti dalle dichiarazioni dei redditi.

Tramite l'interazione del PNCS con le banche dati in possesso di altre Pubbliche Amministrazioni ed Enti si arriverà all'istituzione dell'Archivio nazionale dei dati e delle informazioni sui fabbricati quale strumento essenziale a supporto delle decisioni politiche, nazionali e locali, in materia di sicurezza del patrimonio immobiliare ed abitativo in particolare e di governo del territorio. La possibilità di rendere i dati di ciascun edificio accessibili ai proprietari avrebbe inoltre, per conseguenza, una maggiore consapevolezza dei rischi da parte dei privati e dovrebbe incentivare l'intrapresa di interventi strutturali, anche sulla base dei significativi incentivi fiscali esistenti (detrazioni Irpef per le ristrutturazioni edilizie, l'efficientamento energetico, l'adeguamento sismico).

Così si potrebbe arrivare alla costituzione di una Banca dati unitaria delle informazioni sugli edifici, assicurando l'univocità dei dati anagrafici oggi presenti nei vari archivi e rendendo interoperabili i diversi sistemi informativi. Il coordinamento della banca dati sarebbe affidato all'Agenzia delle entrate, che dispone attualmente, con il Catasto,

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

della maggior parte di queste informazioni all'interno del proprio sistema informativo, unitario e nazionale, georeferenziato sulla mappa catastale, a grande scala.

Si avrà dunque un'intersezione tra le informazioni anagrafiche di ogni edificio presente nel Catasto e presso gli enti locali, quelle sugli interventi realizzati successivamente alla costruzione e i dati provenienti dai censimenti, relativi ad epoca di costruzione, caratteristiche costruttive, numero di residenti ecc. detenute dall'Istat. Si aggiungano ancora le informazioni sulle prestazioni energetiche detenute dall'Enea e dalle Regioni, nonché i dati sul rischio sismico e idrogeologico, detenute dal Dipartimento della protezione civile e dall'Ispra.

La proposta si pone nel contesto delle politiche di prevenzione. La conoscenza della fragilità geologica, morfologica e idrografica del territorio – coniugata con un'informazione di dettaglio sullo stato degli edifici che su esso insistono e sulle relative caratteristiche demografiche - avrebbe certamente un impatto migliorativo anche sulla cosiddetta politica emergenziale, che verrebbe a essere più mirata e concentrata sul verificarsi dei rischi non mitigabili.

*Progetto cantieri.*

Il progetto dei cantieri rientra appieno nella sfida posta dal governo del territorio e dall'utilizzo delle risorse naturali. L'analisi degli strumenti urbanistici e dell'uso del territorio a partire dagli ultimi disastri, unitamente alle dinamiche demografiche e produttive verificatesi nel medio - lungo periodo mira a porre in evidenza la tipologia delle risposte date nel tempo dalle istituzioni locali e dalle comunità nel loro complesso ai disastri naturali provocati dai terremoti. Questo, unitamente alla percezione del rischio sismico della popolazione, dovrebbe fornire le coordinate per la predisposizione di politiche pubbliche di intervento mirate alla predisposizione di una pluralità di strumenti finalizzati al rafforzamento antisismico degli edifici di proprietà privata.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

Le proposte indicate sono volte al perseguimento dell'obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e segnatamente, l'obiettivo 11.5 (il cui raggiungimento è previsto entro il 2030) "ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili" e l'obiettivo 11.b (da raggiungere entro 2020), "aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030".

L'Istituzione del PNCS, consentirà nel lungo periodo un preciso monitoraggio dell'attuazione delle linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni di cui al DM 65/2017. Quindi, la mappa delle classificazioni sismiche potrà essere sovrapposta alla mappa di densità catastale – basata su dati provenienti da altre fonti pubbliche – al fine di costruire una banca dati della esposizione al rischio di persone e cose.

L'aggregazione dei dati relativi alla classificazione sismica con gli altri dati sui rischi naturali in possesso di varie Amministrazioni ed Enti pubblici consentirà di arrivare a un Archivio nazionale dei dati e delle informazioni sui fabbricati, il quale diventerà fondamentale strumento per le politiche di programmazione urbanistica, controllo e difesa del territorio per gli enti territoriali.

Inoltre, la condivisione di conoscenza così risultante sarà cruciale per accrescere la consapevolezza del rischio naturale in ambito locale.

*Progetto cantieri.*

Anche la proposta dei cantieri è volta al perseguimento dell'obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e segnatamente, l'obiettivo 11.5 (il cui raggiungimento è previsto entro il 2030) "ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili" e l'obiettivo 11.b (da raggiungere entro 2020), "aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione

e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030".

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

A gennaio 2019 il Dipartimento Casa Italia ha effettuato insieme ad Istat un aggiornamento della Mappa dei rischi dei comuni italiani con riferimento dei dati risalenti al 30 giugno 2018, la Mappa è consultabile sul sito: <http://www.casaitalia.governo.it/it/approfondimenti/mappa-dei-rischi-dei-comuni-italiani/presentazione/>.

Con la suddetta piattaforma informatica si è raggiunto l'obiettivo di fornire variabili e indicatori di qualità, che a livello comunale diano un quadro di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni.

Ciò è stato possibile tramite l'aggregazione dei dati provenienti da varie fonti istituzionali: Istat, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), Dipartimento della protezione civile, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM).

La mappa si compone di una sezione volta alla selezione e visualizzazione di indicatori di sintesi, sulla cui base si genera un *report* liberamente accessibile sia al cittadino che alle amministrazioni locali e nazionali, attraverso un accesso aperto anche in *download* alle informazioni disponibili. La sezione dedicata alla cartografia consente la consultazione di mappe interattive a livello comunale in base alle variabili associate.

Attualmente è in essere un tavolo tecnico tra il Dipartimento Casa Italia, il Dipartimento della protezione civile, Istat, Ingv, Mibact, Ispra al fine di porre in essere un'evoluzione della Mappa dei rischi dei comuni italiani tramite l'integrazione della stessa con i dati provenienti dai diversi referenti istituzionali e tramite la differenziazione dell'accesso allo strumento per livelli di approfondimento.

**Progetto cantieri.**

I cantieri di Casa Italia sono stati ipotizzati per la prima volta nell'ambito del: *"Rapporto sulla Promozione della sicurezza dai Rischi naturali del Patrimonio abitativo"* redatto dalla Struttura di Missione Casa Italia, istituita dal Governo italiano nel settembre del 2016. Il Rapporto è consultabile sul sito [www.casaitalia.governo.it](http://www.casaitalia.governo.it). A livello nazionale ed internazionale esiste una vasta letteratura sull'argomento della prevenzione sismica, per rimanere ad alcuni testi pubblicati in lingua italiana si rimanda a:

- Alessandro Amato: *Sotto i nostri piedi. Storie di terremoti, scienziati e ciarlatani*. Codici Edizioni, Torino, 2016;
- Susan E. Hough: *Prevedere l'imprevedibile. La tumultuosa scienza della previsione dei terremoti*. Springer-Verlag Italia, Milano 2013;
- Amato A. - Cerase A. - Galatini F. (a cura di), *Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla "Commissione Grandi Rischi"*, Franco Angeli, Milano 2015;
- Becchi Collidà A. - Consiglio P. - Ferraro G. - Reho M., *Passano gli anni e il nuovo non viene. Mezzogiorno, Terremoto, Industrializzazione*, Franco Angeli, Milano 1986;
- Gribaudo G. - Zaccaria A. M. (a cura di), *Terremoti. Storie, memorie, narrazioni*, Cierre Edizioni, Verona 2013
- Ligi G., *Antropologia dei disastri*, Laterza, Bari 2009;
- Marotta N. - Zirilli O., *Disastri e Catastrofi. Rischio, esposizione, vulnerabilità e resilienza*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2015;
- Mela A. - Mugnano S. - Olori D., *Territori vulnerabili. Verso una nuova sociologia dei disastri italiana*. Franco Angeli, Milano 2017;

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

- Roubault M., *Le catastrofi naturali sono prevedibili. Alluvioni, terremoti, frane, valanghe*. Einaudi, Torino 1973.

Per quanto riguarda la ricerca sul campo relativa alla percezione del rischio sismico si rimanda all'indagine condotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia su incarico del Dipartimento della Protezione Civile italiana un sunto della quale è rinvenibile in:

- Crescimbene M. e F. la Longa: *Terremoti: tra percezione e realtà*, in Amato A. - Cerase A. - Galatini F. (a cura di), *Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla "Commissione Grandi Rischi"*, Franco Angeli, Milano 2015.

### **6. Eventuali ulteriori osservazioni.**



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.